

Aforismo di genere

di Antonio Fiore

Durante i colloqui madre e figlia tentano di introdurre droga nel carcere di Aversa. I cani poliziotto Spike e Tyson le bloccano. Infatti il cane è il migliore amico dell'uomo, non della donna.



Conte e Adl separati da una clausola

Spalletti: mi dispiace per il Napoli
Non può dipendere da una sola persona

di **Ciro Troise**
a pagina 11

OGGI 26°
Nubi sparse
Vento: 12,6 Km/h
Umidità: 61%



VEN	SAB	DOM	LUN
16° / 29°	15° / 24°	14° / 27°	18° / 27°

Onomastici: Ubaldo

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Toponomastica

NELLE STRADE LE BUGIE DELLA STORIA

di **Giancristiano Desiderio**

Una volta Ruggero Guarini, nel tentativo di trovare una soluzione alla infinita polemica sulla toponomastica di ieri oggi e domani, propose di sostituire i nomi delle vie e delle piazze con i numeri. Naturalmente, non se ne fece nulla ma se l'idea fosse stata accolta dubito, anzi, sono certo che la polemica non sarebbe stata superata perché gli italiani - com'è noto - non trovano un accordo nemmeno sui numeri. Agli italiani, siano meridionali o settentrionali, non interessano le soluzioni ma le diatribe. E, infatti, nonostante negli ultimi anni siano usciti vari libri che hanno dimostrato che il neoborbonismo non è storiografia ma sentimento vittimistico - si pensi ai testi di Dino Messina, Renata De Lorenzo, Silvia Sonetti, Ugo Simeone, Carmine Pinto, Luigi Mascilli Migliorini -, ritorna agli onori delle cronache il fenomeno della rimozione dei nomi di Garibaldi o Bixio o Cialdini che vengono sostituiti da vie e piazze di questo tipo: via Ferdinando II di Borbone, piazza Francesco II di Borbone, largo dei Briganti. Ne ha dato conto su queste pagine Paolo Grassi con un pezzo esaustivo. Ma se iniziative del genere non hanno giustificazione sul piano storiografico, allora, che valore hanno? Se fossero il tentativo di conoscere la storia degli Stati italiani pre-unitari sarebbero delle lodevoli occasioni. Invece e purtroppo è soltanto un'operazione che mira a negare il valore del Risorgimento che ha unito l'Italia sul fondamento della libertà.

continua a pagina 7

Monumenti sotto tiro La scritta, fatta di notte forse da un giovanissimo, è stata subito cancellata

Caserta, sfregiata la Reggia

Spray sulla facciata. Il ministro Sangiuliano: i vandali pagheranno i danni

NOMINA PER ALTRI CINQUE ANNI

Cda del teatro Mercadante: Andò resta direttore artistico

di **Natascia Festa**

Roberto Andò è stato confermato all'unanimità direttore dello Stabile di Napoli.

a pagina 2

SARÀ PRESENTATO IL 30 MAGGIO

Identità di Palazzo Reale Arriva il nuovo logo

di **Roberto Russo**

Un nuovo logo per l'identità del Palazzo Reale di Napoli, sarà presentato il 30 maggio.

a pagina 3

di **Piero Rossano**

Una scritta probabilmente d'amore fatta con lo spray forse da un ragazzo. Così l'altra notte è stata imbrattata la facciata principale della Reggia di Caserta, monumento tra i più significativi al mondo, non a caso protetto dall'Unesco. Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha parlato di «gesto gravissimo», auspicando che i responsabili «siano individuati e grazie alla legge che ho voluto dovranno pagare anche i danni provocati». Unanime la condanna del gesto dal mondo politico.

a pagina 2

LA MANIFESTAZIONE

Studenti pro Palestina Tensioni al consolato Usa

di **Fabrizio Geremicca**

La manifestazione pro Palestina

Tensione ieri nel pomeriggio tra i manifestanti pro Palestina e le forze dell'ordine. Gli attivisti avevano indetto un corteo nell'anniversario della Nakba, la catastrofe, l'esodo dai territori palestinesi.

continua a pagina 7

La fiction A dieci anni dalla prima puntata



Gomorra Reunion Il giorno in cui divenni don Pietro Savastano

di **Fortunato Cerlino**

Una giornata ventosa e assolata, il cielo era sgombro di nuvole, la luce del tardo pomeriggio era abbagliante. Il campo base era stato allestito su un fazzoletto di terra nel mezzo di una campagna desolata dalle parti di Varcaturo. Dalla finestrella del mio camerino guardavo la fila di ombrelloni arrugginiti ai margini della statale.

a pagina 10

Trasporti Busitalia, appalto su gomma in provincia Centro direzionale La stazione Circum chiude per tre anni

Dal primo luglio chiuderà per tre anni la stazione della Circumvesuviana Centro direzionale e sarà soppressa fino all'11 settembre la linea della Circum Napoli-Baiano che transita per il Centro direzionale e serve anche diversi altri Comuni, tra i quali Volla, Casalnuovo e Nola. «La stazione del Centro direzionale - informa Eav - deve essere chiusa per interventi di rifacimento totale, condivisi con il Comune di Napoli che ne curerà la realizzazione». Anche lo stop di due mesi e mezzo sulla intera tratta Napoli-Baiano è giustificato con l'urgenza di interventi improcrastinabili lungo la linea ferroviaria. Intanto Busitalia si è aggiudicata in provincia di Napoli l'appalto su gomma.

a pagina 6

TRAGEDIA A SCAMPIA

Investita e uccisa È la diciannovesima vittima della strada

Si può parlare di strage continua: è quella che si compie nelle strade di Napoli a danno dei pedoni, sempre più spesso vittime di investimenti da parte di auto e moto. Con esiti non di rado letali. L'ultimo episodio si è verificato nel tardo pomeriggio di martedì in via Labriola, a Scampia. Una donna di 80 anni è morta, vittima di un pirata della strada che viene attivamente ricercato. È la diciannovesima vittima della strada dall'inizio dell'anno.

a pagina 6

Colao: «Ecco i segreti per dimagrire»

L'endocrinologa: i farmaci per diabetici utilizzati per perdere peso sono efficaci e sicuri

«Questi farmaci studiati per il diabete funzionano benissimo in obesità. La chiave è far funzionare meglio l'insulina, l'ormone chiave in obesità e nel diabete. I farmaci, con schemi e dosi diverse, funzionano tanto bene che il mercato è continuamente in richiesta, non riusciamo a trattare tutti», afferma Annamaria Colao, ordinario di Endocrinologia e malattie del metabolismo alla Federico II, insignita di centinaia di premi internazionali e nutrizionista di molti vip.

a pagina 7 **Merone**

IL SAGGIO DI SICCA E FRIGOTTO

Opera lirica, la resilienza del sistema

di **Laura Valente**

Nulla impresa per huom si tenta invano, canta il coro di spiriti che chiude il terzo atto de L'Orfeo di Monteverdi.

a pagina 9

www.damichela.net



L'Antica Pizzeria Da Michele in Campania

Napoli
Via C. Sersale, 1Aversa
Diale Europa, 318Caserta
Corso Trieste, 74Salerno
Piazza S. di Portanova, 21Pompei
Via Lepanto, 213

Michele Express Aversa - Via Roma 116 Aversa

Il libro / 1
«Da Sidney al Vesuvio»
di Andrea America

«Da Sidney al Vesuvio»: il libro di Andrea America si presenta alle 17.30, al Corso Meridionale 7, nella sede dell'Associazione Mercurio che ha organizzato il dibattito con la Fondazione Sudd. Intervengono, con l'autore, Antonio Bassolino, Goffredo Bettini, Gianluca Daniele, Simoa Brandolini e l'arcivescovo Beniamino Depalma.

Il libro / 2
«Napoli stanca»
alla Galleria
Principe di Napoli

Si parla di «Napoli stanca» (Solferino), a cura di Mirella Armiero, oggi alle 17 da Scotti Jonno in Galleria Principe di Napoli. La presentazione è stata organizzata dai Clubs Lions «Salerno Host» e «Napoli Virgiliano». Intervengono Giovanni Terrano, Luca Monaco, Roberta D'Agostino e Stefano Pignataro.

Il saggio di Sicca e Frigotto

Opera lirica, la resilienza del sistema

di Laura Valente

Nulla impresa per huom si tenta invano, canta il coro di spiriti che chiude il terzo atto de *L'Orfeo* di Monteverdi. L'ingresso al regno delle ombre è negato all'amante inconsolabile che prima tenta di far commuovere e poi farà cadere in sonno Caronte, severo traghettatore delle anime dei morti. È il momento di celebrare il coraggio di chi non si arrende, ci dice il teatro musicale, che in questo caso si avvale della scrittura di Sandro Striggio. Verso che Maria Luisa Frigotto e Luigi Maria Sicca scelgono come titolo per un saggio per Editoriale Scientifica (Napoli, 2023, pagg 238, euro 16) sulla funzione sociale dell'opera (non solo) e sui suoi modelli di produzione, con dotte prefazioni di Enrico Cori e postfazione di Luca Solari.

Sicca è ordinario di Organizzazione aziendale all'Università degli Studi di Napoli Federico II, Frigotto associata nello stesso ambito al Dipartimento Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento. A quattro mani scrivono un testo argomentato, pieno di spunti interessanti e privo di quegli orientamenti influenzati da mode e tendenze. Tre capitoli inquadrano il sistema di produzione dell'opera lirica, la sua evoluzione e il cambiamento necessario, tra identità e resistenza degli attori coinvolti nel processo, tra funzione sociale e natura istituzionale, modelli di business e mercato globale. «Se ne consiglia la lettura a chi voglia addentrarsi in un viaggio. Senza agio. Se ne sconsiglia la lettura a chi pensa di potere catturare autori e attori d'idilli e tragici epiloghi; interpreti d'odi rivali gentili passioni; invidie o epigoni amori», avvertono gli autori. E «senza agio» è l'espressione chiave per aprire la porta su cui, a pagina 163, si legge «Vita, morte e resurrezione dell'opera tra resilienza e non resilienza». L'antefatto è noto. Siamo il Paese dove l'opera lirica è nata ed è fiorita, centrale nella produzione internazionale ancora oggi (recente il riconoscimento Unesco al suo canto patrimoniale dell'Umanità). Questa monografia non tratta di teatro in chiave storica ed estetica ma si addentra con passo deciso nell'*art management*, snocciolando leggi (dal 1637 al 2023) di settore e contestualizzandole, ricordando i modelli (a repertorio, a stagione, festival eccetera), leggendo criticamente le varie evoluzioni - Neoistituzionalismo e New Public Management - e affondando la spada nel petto delle pratiche amministrative. Molto interessanti per il lettore le pagine in cui si analizza il patrimonio netto e indisponibile delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, tra contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale. Scrittura chiara per esposizione e ragionamenti comprensibili anche da non addetti ai lavori. Le Conclusioni? Partendo dai pionieri Baumol e Bowen (1968) e arrivando agli *impact studies*, con le loro tesi sull'importanza e la legittimità dell'investimento culturale sulla bilancia commerciale di singoli Paesi, si giunge ad un finale aperto: davvero conta solo riempire i teatri? Converrebbe ripartire da qui.



La copertina del saggio sull'opera lirica e la sua produzione

Con Lda

● Oggi alle 10, il premio Elsa Morante vara un nuovo format dal titolo «Made in Culture», interviste a personaggi della cultura e dello spettacolo, che poi andranno montate in puntate visibili sui canali del Morante. Il primo ospite, intervistato da Tiuna Notarbartolo, direttore del Premio e da Antonio Parlati, direttore di Rai Napoli è il cantante LDA. Made in Culture sarà realizzato a Teatrino di Corte di Palazzo Reale di Napoli.



A fianco, Jasmine Trinca ne «La Storia» tratto dal romanzo di Elsa Morante. La fiction ha vinto il premio Serie dell'anno dei Nastri d'Argento. In basso, Silvia Avallone e Barbara Stefanelli a Napoli

Nel nome di Elsa

Premiate Silvia Avallone e Barbara Stefanelli

Dacia Maraini: «Morante ancora viva, le sue idee servono per affrontare il presente»

di Marco Molino

S spesso la nostra vita non prende la giusta direzione, ma possiamo sempre batterci per cambiare un destino avverso, come accade ai tormentati personaggi tratteggiati nel monumentale romanzo *La Storia*, celebrato a cinquant'anni dalla sua pubblicazione dal Premio Elsa Morante 2024, nel corso della consegna dei riconoscimenti avvenuta ieri in un Auditorium Rai gremito di giovani lettori.

Le vicende narrate dalla scrittrice romana, scomparsa nel 1985, trovano in questi giorni a Napoli un vivificante racconto tra la pagina scritta e la trasposizione televisiva grazie al clamoroso successo registrato dalla fiction «La Storia» diretta da Francesca Archibugi e interpretata da Jasmine Trinca ed Elio Germano, votata dai Giuristi Cinematografici Italiani miglior serie dell'anno e premiata con il Nastro d'Argento che sarà consegnato il primo giugno nel capoluogo partenopeo. Ispirandosi a quello struggente racconto, il Premio Elsa Morante, condotto da Tiuna Notarbartolo e Alessandro Incerto, ha selezionato opere ricche proprio di quelle contraddizioni trasversali alle epoche ed alle generazioni. «Credo che Elsa sarebbe contenta perché amava i giovani e dentro di lei c'era una ragazzina che ogni tanto saltava fuori», ricorda la scrittrice Dacia Maraini, presidente della giuria. «Lei è sempre in mezzo a noi con i suoi libri e le sue idee, forse un po' anarchiche ma adatte per affrontare la confusione intellettuale dei giorni nostri».

In sintonia con quella passione civile, il premio per la narrativa è stato assegnato a



Silvia Avallone per il romanzo *Cuore nero* (Rizzoli), storia d'amore tra due persone in cerca di futuro, lei dopo aver scontato 15 anni di carcere minorile, lui dopo aver subito violenza. «In questo libro - ha rivelato l'autrice - c'è anche la mia esperienza di insegnante in un istituto di pena. Ai ragazzi dicevo che essere studenti è anche un modo per essere liberi».

Adolescenti ancora protagonisti nel volume di Barbara Stefanelli *Love harder, le ragazze iraniane camminano davanti a noi*, pubblicato da Solferino. La vicedirettrice vicaria del *Corriere della Sera* ha raccontato dieci storie di giovani che non si arrendono, tra cui quella di Nika, sedicenne di Teheran che si recò per la prima volta ad una manifestazione di protesta contro il governo. «Cominciò a tirare sassi come gli altri - ha raccontato Stefanelli - e la polizia la identificò come la guida della rivolta. Fu caricata in un cellulare, stuprata e uccisa. Uno dei tanti omicidi di quel regime che però tanti giovani ribelli stanno disgregando un pezzo alla volta». Vicende attuali ed eventi lontanissimi: lo

scrittore e giornalista Giordano Bruno Guerri li ha messi insieme in un ambizioso *Storia del mondo, dal big bang a oggi* (La Nave di Teseo, premiato per la sezione Storia. «Non sapevo niente dell'Homo Sapiens - ha ammesso Guerri - ed ho dovuto studiare. Ogni vita è un romanzo, miliardi di storie individuali che meriterebbero di essere raccontate una per una». Il riconoscimento per Prosa e Poesia è andato a Gianluca Caporaso, che con il suo *Il signor conchiglia* (Salani) ha rievocato l'odissea di un piccolo migrante morto sulle spiagge della Grecia ma vivo nella favola di un destino diverso.

L'emancipazione è protagonista anche della sezione Graphic Novel con Josefine Yo- le Signorelli, in arte Fumettimbrutti, che rielabora la sua condizione di transgender. Per il Cinema la scelta è invece caduta su Marta Savina, regista di «Primedonne», che ha affrontato il tema del cosiddetto «matrimonio riparatore» e delle donne che si batterono in Italia per la cancellazione di quella iniqua legge.

La giuria guidata dalla Maraini e composta da Fiorenza Sarzanini del Corsera, Marco Cerbo, Enzo Colimoro, Lino Guanciale, David Morante (nipote di Elsa), Tiuna Notarbartolo, Antonio Parlati e Teresa Triscari ha infine destinato ben tre premi per la Musica a Fiorella Mannoia, Alfredo Repetti Mogol e Carlo Di Francesco per la canzone «Mariposa». Un manifesto femminile, l'ha definita la Mannoia, «ispirata alle sorelle Mirabal, attiviste dominicane che si batterono contro la dittatura del generale Trujillo negli anni Sessanta. Il governo le fece trucidare ma il loro grido di libertà rimane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno

Serata Matteotti

Un reading tra canzoni antifasciste

Ci sono anche due canzoni d'epoca, poco note, sul delitto Matteotti, interpretate dal cantautore Massimo Ferrante, nella *Serata Matteotti* in scena stasera, a partire dalle 19, a Salerno, al Piccolo Teatro Porta Catena. L'iniziativa, tra le più originali previste nel centenario dell'assassinio del primo martire dell'antifascismo, è a cura della rivista *Critica Sociale* e della Fondazione Giacomo Matteotti, con la consulenza della critica teatrale Luciana Libero e consta di tre momenti: nel primo l'attrice Carla Avarista leggerà alcuni dei passaggi più significativi di *Dopo un anno di dominazione fascista*, il libro-bianco che Matteotti diede alle



Giacomo Matteotti (1885-1924)

stampe alla fine del 1923, in cui tracciò un drammatico bilancio dei primi 12 mesi del nascente regime. Seguirà il momento di ricostruzione drammaturgica con Alessandro Tedesco e Luigi Vernieri diretti da Pasquale De Cristofaro, incentrato sull'ultimo discorso parlamentare del giovane deputato socialista, pronunciato nell'aula di Montecitorio il 30 maggio 1924, 11 giorni prima del rapimento. In chiusura la commossa orazione di Filippo Turati letta da Massimiliano Amato, promotore della serata, che dialogherà anche con lo storico Giovanni Cerchia.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA